Cosenza calcio, nuovo fronte polemico

Il sindaco invitato a fare chiarezza sul ruolo dell'Amministrazione. Iniziativa bocciata da Domma (Cccc)

In sintesi

Il gruppo consiliare della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno ha chiesto al presidente dell'assemblea di Palazzo dei Bruzi la convocazione di un Consiglio comunale per discutere dell'interessamento dell'Amministrazione sulla costituzione della nuova Società calcistica che nella prossima stagione dovrebbe riportare il calcio rossoblù a livelli più dignitosi. Nucci, Vizza, Adamo e gli altri componenti del gruppo della Ga-Rnp chiedono

no che il sindaco Salvatore Perugini faccia chiarezza sul nuovo progetto calcistico che il Comune sta appoggiando per evitare che si commettano gli stessi errori del passato. L'iniziativa dei consiglieri comunali della Ga-Rnp non ha trovato il gradimento del leader del Centro coordinamento club, Domma, che definisce «intempestiva e fuori luogo» la richiesta avanzata all'amministrazione comunale.

Quattro anni fa l'amministrazione comunale si mise a capo di un progetto che a conti fatti affossò definitivamente il vecchio Cosenza 1914 per promuovere la nascita di un nuovo sodalizio calcistico. La storia si ripete, adesso, con le dovute proporzioni (il Cosenza guidato negli ultimi anni da Paolo Fabiano Pagliuso non è paragonabile per storia, tradizione e risultati paragonabile all'Effecci nato nell'estate del 2003 e mai decollato), visto che il sindaco Perugini sta sostenendo il gruppo di dirigenti che ha lasciato Rende per passare

sull'altra sponda del Campagnano. A questo punto bisogna fare chiarezza sul ruolo dell'amministrazione comunale e sui progetti di rinascita del calcio cosentino. È questo il senso del discorso che fa il gruppo consiliare a Palazzo dei Bruzi della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno. Ha chiesto al presidente dell'assemblea comunale la convocazione di un Consiglio per discutere circa l'interessamento dell'Amministrazione per la costituzione di una Società calcistica che dovrebbe, dalla prossima stagione, riportare in alto il vessillo rosso-

blù.

«Considerato che in passato», affermano i consiglieri della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno, «analogo interessamento, anziché favorire la nascita di una Società calcistica seria e duratura, ha comportato la definitiva scomparsa del calcio cosentino, è il caso di affrontare davanti alla città l'argomento affinché in futuro non si registrino ricostruzioni parziali e non veritiere. Dal dibattito - secondo la Rnp - dovranno emergere le motivazioni che, dopo un iniziale assenso, hanno determinato l'esclusione dell'amministrazione comunale rendese dal progetto di squadra unica». Cerca di essere ancora più preciso uno dei componenti del gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno, Sergio Nucci. «Quattro anni fa», ribadisce Nucci, «qualcuno si mise in testa di affossare Pagliuso per fare nascere una nuova squadra. Adesso vorremmo sapere dal sindaco Perugini, che dice di lavorare in una "casa di vetro", qual è il suo progetto, per ché non vorremmo si sbagliasse di nuovo. Vorremmo sapere come mai dopo essere stata a lungo sulla bocca di tutti, la formula area urbana e di conseguenza quella di squadra unica, siano scomparse. Il sindaco - chiede Nucci - deve venire in Consiglio e dire come stanno realmente le cose. L'Amministrazione deve illustrare la

reale entità del progetto e in che modo il Comune sarà coinvolto. La città deve prendere coscienza di quello che sta avvenendo».

La levata di scudi del gruppo consiliare della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno non è piaciuta affatto a uno dei capi storici della tifoseria rossoblù, il presidente del Centro coordinamento club Tonino Domma. Alle spalle del nuovo progetto calcistico c'è anche la famiglia Pagliuso, appoggiato in passato sul piano sportivo dai Mancini, l'ex sindaco e l'attuale parlamentare, che a sua volta è uno dei leader della Rnp. La prima nota stonata, secondo Domma, è questa: il gruppo consiliare chiede spiegazioni al sindaco, ma indirettamente volta le spalle all'ex presidente che ha sposato la causa di Citrigno, Paletta e degli altri ex dirigenti del Rende. «L'intervento dei consiglieri della Rnp è fuori luogo e intempestivo - sostiene Domma - avrebbero fatto bene a intervenire prima, tutti i consiglieri compresi quelli della Rnp, quando si parlava di area urbana e squadra unica. La richiesta adesso non ha alcun senso ora che il calcio bruzio sembra avere imboccato nuovamente la strada giusta. Più che altro, l'intervento di Nucci, Adamo, Vizza e degli altri consiglieri del gruppo della Ga-Rnp, anziché fare chiarezza potrebbe mettere i bastoni tra le ruote».